Anno XXXVIII — Sabato 5 Marzo 1904 — Conto corrente con la posta — N. 57

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LIBERO PENSIERO

Due signori del Belgio, di nome Fournemont e Lorand, — che probabilmente pochi italiani prima hanno sentito nominare, ma che sicuramente devono essere illustri nel loro paese — girano per le dotte città d'Italia, a raccogliere le file per una grande maglia che si pensa d'annodare il ventun settembre a Roma, in un convegno che si chiamerà: il Congresso del Libero pensiero.

A Padova vi furono una riunione solenne e poi un più solenne banchetto, nel quale venne comunicata una lettera di Roberto Ardigò, che dopo Erberto Spencer è ritenuto il primo filosofo positivista del mondo.

Poi ha parlato il signor Fournemont, con eleganza francese e concludendo, esclamò: « le religioni dividono le nazioni, il libero pensiero le riunisce. »

Ora se, invocando anche noi la libertà del pensiero, è permessa un'osservazione, diremo che l'affermazione del sig. Fournemont non ci pare esatta, almeno per quanto riguarda l'Italia. Gli italiani sono stati sempre piuttosto scettici; ed oggi, se rimangono attaccati alla fede dei padri, sono più che mai disposti alla tolleranza. Basta dire che in Italia non c'è ombra di antisemitismo e che le varie chiese evangeliche tengono cattedre e fanno propaganda, con pochissimo o nessun successo è vero, ma perfettamente indisturbate.

Anche la nostra lotta politica con la Francia, che ora è felicemente finita, non crediamo avesse base nella religione; imperocchè i francesi erano fino a ieri tenaci sostenitori del Papato, per ragioni puramente politiche; e per le stesse ragioni sono oggi divenuti suoi avversari.

Questa agitazione che ha scritto sul labaro il « libero pensiero » e che oggi ci viene riportata da francesi, tende principalmente contro la curia romana. Con la leva del libero pensiero si crede di poter scardinare l'antichissima associazione religiosa, almeno nel suo centro.

Ma noi crediamo che questi propagandisti non solo non riusciranno nell'intento — ma, inducendo a mutare, anche solo una piccola parte dei liberali, la lotta contro il clero politico, in una questione di credenza, aiuteranno a rinforzarlo. Almeno tale fu il risultato degli altri consimili tentativi fatti in Francia. Ed in Italia abortirono sempre, perchè gli italiani ostinatamente si sono disinteressati dalle questioni religiose.

E che cosa è mai questo libero pensiero che, come si trattasse d'una scoperta, si viene ora a bandire? Non esiste forse da più d'un secolo in Francia, da mezzo secolo in Italia? E allora a che serve questa propaganda? Noi riteniamo che questo stendardo del libero pensiero passerà fra l'indifferenza delle dotte e delle indotte città della penisola. Anche come pretesto di lotta contro le religioni, sopratutto contro quella cattolica, ci pare una infelice contraddizione. Infatti mentre questi signori pretendono il libero pensiero per gli altri, hanno già impegnato il proprio in una nuova dottrina, che essi ritengono più alta. E' la vecchia tattica giacobina che qualche repubblicanotto cerca di risollevare in Italia, credendo di fare omaggio al pensiero di Mazzini, e non fa omaggio che alla retorica messa al servizio d'intenti politici stranieri.

I nuovi Senatori

Roma, 4. — Il Re con odierno decreto sulla proposta del Ministro dell'Interno Presidente del Consiglio, dei Ministri, ha nominato senatori:

Alfazio avv. Giovanni, prefetto di Milano;

Arbib Edoardo, ex deputato;

Avarna Nicolò Duca di Gualtieri, ambasciatore a Vienna;

Baldissera Antonio, tenente generale comandante di corpo d'armata;

Bonacci avv. Teodorico ex deputato;

Calabria Giacomo, consigliere di Cassazione di Napoli;

Carafa Riccardo Duca d'Andria;

Caruso Raffaele fu Biagio, presidente del Cons. Prov. di Siracusa;

Colmayer avv. Vincenzo, prefetto di Roma;

D'Ancona prof. Alessandro, socio della R. Accademia di Cassazione di Palermo.

Dei Bei Luigi, primo presidente della Cassazione di Firenze;

Frigerio Giovanni Galeazzo, vice ammiraglio, comandante il Dipartimento di Venezia;

Gerbaix De Sonnaz conte Carlo Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a riposo;

Luciani prof. Luigi, socio della R. Accademia dei Lincei;

Mosso prof. Angelo, socio della R. Accademia dei Lincei;

Palumbo Giuseppe, vice ammiraglio;

Quarta Oronzo avv. generale alla Cassazione di Roma;

Racagni Felice, tenente generale;

Scialoia prof. Vittorio, membro del Consiglio Superiore della P. I.

Severi avv. Giovanni, ex deputato;

Siccardi avv. prof. Ferdinando, ex deputato;

Tassi avv. Camillo, ex deputato;

Tommasi Leonardo, primo presidente della Cassazione di Palermo;

Treves De Bonfili Barone Alberto, ex deputato;

Veronese prof. Giuseppe, ex deputato membro del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere Arti;

Vidari prof. Ercole, membro del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

La lista dei senatori è vivamente commentata.

Incontrò il generale favore la nomina di Baldissera malgrado gli attacchi radicali.

Buona anche la nomina di Bonacci.

Il Tassi era il deputato cavallottiano di Piacenza, battuto nell'ultima legislatura da un socialista; fu sempre un quasi repubblicano; egli assistette Cavallotti nell'ultimo duello. Anche il Severi è stato deputato radicale.

L'Arbib, giornalista di grido, desiderava da tempo di essere fatto senatore; i giornalisti gli offriranno un banchetto.

Ottima impressione suscitò la nomina di De Bei, magistrato stimatissimo. Buona quella degli altri due veneti Treves de Bonfili e del prof. Veronese ambedue già deputati.

Il Prefetto Alfazio col laticlavio ha la ricompensa pei servizi prestati a Giolitti presso la radicaleria milanese.

In complesso, l'infornata è meno cattiva di quanto si poteva temere da Giolitti.

Si nota che le partite fra destra e sinistra sono quasi pareggiate.

La *Tribuna* commentando la nomina dei nuovi senatori dice che non si è rivelato nessun fazioso esclusivismo, e che le scelte sono state dirette in guisa da recare un forte contributo alla Camera vitalizia di idee liberali autorevolmente espresse.

La *Tribuna* dice che l'elenco dei Senatori troverà larghe e meritate approvazioni e non susciterà come altre volte recriminazioni per alcun nome compreso, nè per qualche altro immeritamente escluso.

Il *Giornale d'Italia* a proposito dei nuovi senatori dice che due sopratutti emergono: Baldissera, lustro dell'esercito e D'Ancona che onora la letteratura italiana.

Il generale Afan de Rivera colto da apoplessia

Roma, 4. — Ieri alle due tornò da Napoli il generale Afan de Rivera, con la sua signora. Si recò nel suo alloggio in Piazza Colonna, e alle sette pranzò. Dopo il pranzo fu preso da un accidente e perdette i sensi. Chiamato il medico questi gli prestò le cure necessarie.

Dopo due ore il generale riacquistò i sensi. Stamane stava meglio ed espresse il desiderio di tornare a Napoli per essere curato dal suo medico.

Camera dei deputati

Seduta del 4. — Pres. Biancheri

Il riposo festivo

Rava, ministro, dice che il Governo ha fatto buon viso ad una iniziativa parlamentare diretta a risolvere un problema, che da religioso si è tramutato in economico-sociale; tale problema è però di difficile soluzione come lo provano i tentativi fatti in Francia e nel Belgio, gli studi seguiti in Germania e la compilazione delle leggi fatte in proposito anche in Inghilterra.

Rileva la necessità di armonizzare le teoriche dell'igiene e della sociologia con le esigenze pratiche del lavoro e dell'industria e ricorda che già con la legge pel lavoro delle donne e dei fanciulli a queste categorie di lavoratori è assicurato un giorno di riposo ogni settimana.

Si tratta di estendere e d'applicare efficacemente quel benefico principio già consacrato nella legislazione.

Conclude augurandosi che la Camera sanzioni col suo voto una legge che è opera grandemente civile in quanto dimostra che il capitale e il lavoro possono avere ugualmente vantaggio (*vive approvazioni*).

Parla poi *Cabrini* socialista che esalta le Camere del lavoro a cui vorrebbe affidare le facoltà di disciplinare il riposo settimanale. Felicemente interrompe *Gavazzi* affermando che le Camere del lavoro sono associazioni socialiste sulla base delle lotte di classe.

LE NOTIZIE della guerra

L'avanzata dei russi in Corea

Londra, 4. — Il *Daily Chronicle* riceda Tokio in data di ieri: Si dice che 1500 russi abbiano varcato il fiume Tumen vicino a Hoinjeng e si siano impadroniti dell'edificio del governo. I russi si servono dei coreani come spie.

Seul, 4 (Reuter). — I russi hanno arrestato il viceprefetto di Anciù e costringono i coreani a fornire loro riso, foraggi e combustibili. I russi fortificano Antung nell'intenzione di contendere ai giapponesi il passaggio del Jalu.

LA CINA SI UNIRÀ AL GIAPPONE?

Londra, 4. — Il *Daily Chronicle* ha da Pechino che colà regna grande giubilo per le vittorie giapponesi e che continuando i successi delle armi giapponesi è probabile lo scoppio della rivoluzione in Manciuria.

Sempre più difficile appare che si possa costringere la Cina a serbarsi neutrale: essa continua a mandare nuove truppe a Scian-hai-kuan.

Le legazioni straniere a Pechino hanno rinforzato i distaccamenti di guardia. La situazione presente in Cina è piena di pericoli per gli stranieri, i quali sono in grande apprensione per la propria sorte.

ATTENTATI CON BOMBE A TOKIO
Gli avversari del trattato con la Corea

Tokio, 4 (Reuter). — Ieri furono scagliate delle bombe nell'abitazione del ministro degli esteri e del suo segretario. Le cause dell'attentato vanno ascritte agli intrighi degli avversari del trattato giapponese-coreano.

Freddi e nevicate

Pietroburgo, 4. — Dal teatro della guerra si segnalano freddi intensi ed abbondanti nevicate. Le truppe ne soffrono moltissimo.

A Wladivostok si hanno 19 gradi sotto lo zero, nell'isola di Sachalin 24, a Nicolaieff 26 e sul lago di Baical 32 gradi sotto lo zero.

ARRESTI IN MASSA NELLA POLONIA

Berlino, 4. — Il *Vorwärts* ha da Varsavia: A Lodz furono arrestati oltre 300 operai e molte persone appartenenti alla classe colta.

Kuropatkine ha uno stipendio di 400 mila lire

Parigi, 4. — Un dispaccio di ieri da Pietroburgo al « Mattin » dice che il generale Kuropatkine tornato a Pietroburgo, ha fissata la sua partenza per il 12 marzo.

L'Imperatore ha deciso che lo stipendio del comandante in capo sia portato a 400.000 franchi.

Gli sdegni del « Secolo » contro il generale Baldissera

Il perfido articolo del *Secolo* contro il generale Baldissera produsse anche nel Friuli pessima impressione

Non per difendere il generale; ma per mostrare di che razza di puerili quanto indegni argomenti si servano i denigratori del nostro esercito pubblichiamo quest'articolo, concettoso e sereno, comparso ieri nel *Giornale* di Bologna.

Il notissimo organo della radicaleria milanese prende occasione dalla recente proposta di nominare senatore il generale Baldissera, per partire in guerra contro il prode, che impedì in Africa l'avanzata al Negus dopo l'infausta giornata di Adua, e salvò l'Italia da una seconda e forse più tremenda sventura. Il *Secolo*, appoggiandosi ad un documento ufficiale austriaco, che garantisce *inoppugnabile* ed *autentico*, nella sua requisitoria contro il migliore dei nostri generali, fà in poche righe una mirabile esposizione d'inesattezze.

Esordisce dicendo ch'egli è figlio di un consigliere di luogotenenza (prefettura) austriaca, mentre invece suo padre era un umile impiegato d'ordine all'intendenza di finanza di Udine.

Il 27 maggio 1838, secondo il giornale milanese — o meglio secondo il suo *inoppugnabile* ed *autentico* documento — sarebbe entrato all'Accademia militare teresiana, quando all'opposto basta osservare qualunque annuario militare italiano per accertarsi che in quel giorno il Baldissera nacque.

Giornale di Udine (3)

Un processo celebre

PARTE PRIMA. - Il problema

Colti qua e là a casaccio, potevano rappresentare un insieme di intelligenza e di raffinatezza, quale per avventura si può incontrare riunito in uno dei tanti omnibus che percorrono giornalmente Broadway.

Per verità notai fra loro uno soltanto che pareva pigliare sul serio l'inchiesta come inchiesta. Al resto pareva interessarsi solamente per semplice istinto di pietà e di sdegno.

Il dottore Maynard, il ben noto chirurgo della via 36, fu il primo testimone interrogato.

L'interrogatorio riguardava principalmente la natura della ferita che aveva cagionato la morte della vittima. Lo riassumerò qui brevemente, avendo egli constatato dei fatti di qualche importanza per questa narrazione.

Disse che venuto in casa, chiamato da uno dei servi, aveva trovato il morto giacente sopra il letto di una stanza al secondo piano, con una ferita di pistola nella parte posteriore della testa; evidentemente vi era stato portato dalla stanza vicina qualche ora dopo la morte. Era l'unica ferita trovata nel corpo; esaminatala con la sonda, gli era riuscito di estrarne la palla che presentava ai giurati.

Essa si trovava nel cervello, ed essendo entrata dalla base del cranio, aveva colpito la *medulla oblungata* e cagionata la morte istantanea.

Il fatto della palla penetrata a quel modo nel cervello meritava particolare attenzione, poichè fu causa non solo di morte istantanea, ma di morte senza il menomo movimento.

Di più, dalla posizione della palla, riusciva manifesto come la pistola non potesse essere stata sparata dall'ucciso stesso, anche se la condizione dei capelli intorno alla ferita non dimostrasse già all'evidenza che venne sparata da una distanza di tre o quattro passi.

Considerando poi l'angolo descritto dalla palla entrata nel cranio, era chiaro che la vittima non solo si trovava seduta, ma col capo alquanto curvo sulla tavola: è probabile che il signor Leavenworth stesse scrivendo.

Interrogato circa la condizione di salute della vittima, il chirurgo rispose che, secondo ogni apparenza, essa, al punto della morte, era eccellente; non essendo però egli il suo medico ordinario, non era in grado di asseverarlo con piena cognizione, senza esame ulteriore: e alla richiesta di un giurato, osservò che egli non aveva veduto sul pavimento, o altrove, pistola o armi di sorta alcuna.

Egli finì col concludere che, dalla posizione della tavola, della seggiola e dalla porta dietro di essa, l'assassino doveva avere colpito stando sul limitare dell'andito che conduceva nell'altra stanza.

Finito l'interrogatorio del chirurgo, il giudice prese il proiettile che era stato deposto sulla tavola e lo esaminò attentamente, indi con un lapis scrisse in fretta una o due righe sopra un foglio lino, e fatto cenno ad un agente, gli parlò sottovoce.

La guardia prese il biglietto, indi lo lasciò la stanza.

Dal punto dove mi trovavo seduto, accanto alla finestra d'angolo che dominava la via, vidi la guardia montare in una vettura e sparire nella direzione di Broadway.

CAP. III.
Fatti e deduzioni

Rivolta di nuovo la mia attenzione all'interno della stanza, vidi che il giudice, inforcato un paio di massicci occhiali d'oro, consultava un taccuino.

— C'è qui il dispensiere?

A questa domanda seguì un mormorio fra il gruppo dei servi, e tosto ne uscì fuori un irlandese d'aspetto sveglio, benchè un po' tronfio.

— Ah — dissi tra me al vedere quelle basette inappuntabili, quello sguardo fermo, ma rispettoso — ecco un servo modello che promette d'essere un testimone modello.

E non m'ingannavo. Thomas il dispensiere era una mosca bianca, e se lo sapeva.

Il giudice incominciò;

— M'hanno detto che vi chiamate Thomas Douggarty?

— Sì, signore.

— Bene, Thomas, da quanto tempo servite in questa casa?

— Saran quasi due anni.

— Voi siete stato il primo a scoprire il corpo del signor Leavenworth?

— Sì, signore: io e il signor Harwell.

E chi è il signor Harwell?

— Il signor Harwell è il segretario particolare del signor Leavenworth; il solo che teneva le sue scritture.

— Benissimo. Ditemi, adesso, a che ora avete fatto la scoperta?

— Di buon ora, signore: stamane, alle otto circa.

— E dove?

— Nella libreria, vicino alla stanza da letto del signor Leavenworth. Inquieti nel non vederlo venire a colazione, abbiamo forzato la porta.

— Forzato la porta? Dunque era chiusa a chiave?

— Sì, signore.

— Al di dentro?

— Non saprei dirlo: non c'era chiave nella serratura.

— Dove giaceva il signor Leavenworth quando siete entrato?

— Egli non giaceva: era seduto alla tavola che sta nel centro, col dorso voltato verso la porta della stanza da letto: aveva il capo appoggiato alle mani.

— Com'era vestito?

— L'abito da pranzo, signore, come era vestito appunto ieri sera a tavola.

— C'era nella stanza qualche traccia di lotta?

— No, signore.

— Nè pistola sulla tavola o in terra?

— No, signore.

— Indizi che facciano supporre un tentativo di furto?

— No, signore. La borsa e l'orologio erano nelle tasche del padrone.

(*Continua*)

que, ed era quindi molto difficile che dalle mani della levatrice fosse subito passato nelle schiere dei baldi allievi della Teresiana.

Il *Secolo* poi abilmente tace il fatto che il Baldissera rimase nell'infanzia orfano del padre, e che trovandosi la di lui famiglia nella più squallida miseria fu dall'avv. Brigida raccomandata alla pietà dell'imperatrice Marianna, la quale elargì sussidii alla povera vedova e fece istruire all'Accademia Teresiana il giovinetto. E' quindi più che naturale che il Baldissera sentisse per la Casa imperiale d'Austria, quella vivissima riconoscenza che lo trattenne dall'abbandonare le file dell'esercito, quando questo stava per entrare in campagna.

Il *Secolo*, nei suoi sfoghi, lancia al Baldissera l'epiteto di soldato di ventura; a parte che ciò non può suonare un insulto, perchè quei soldati, in gran maggioranza italiani, si mostrarono sempre valorosissimi, non ci pare che l'espressione sia giustificata, perchè i vecchi guerrieri di ventura combattevano per i governi che li compensavano meglio, mentre il Baldissera dall'Austria passò all'Italia, ove, come si sà, gli ufficiali sono assai meno retribuiti che nell'Impero vicino.

Il generale Baldissera è forse il più apprezzato generale del nostro esercito; non avvi ufficiale italiano il quale non abbia parole di alta stima, anzi di venerazione, per il capitano che raccolto sul campo di battaglia un esercito distrutto, lo riorganizzò, ne sollevò il morale, sbarrando, con quei battaglioni decimati e con altri pochi ricevuti dall'Italia, il passo dell'imbandalzito nemico, vietando in tal modo che altri sfregi fossero recati alla nostra bandiera.

Questo è l'iniquo uomo che il *Secolo* non vuole vedere penetrare nell'aula di Palazzo Madama; questo è il venturiero che, sempre secondo il *Secolo*, i *giornali moderati proposero a Zanardelli per la nomina a Senatore*. Veramente finora avevamo creduto che solo il presidente del Consiglio fosse incaricato di proporre al Sovrano i nomi dei nuovi senatori, ma il giornale milanese dà ai giornali moderati questo onorifico compito, e di ciò lo ringraziamo vivamente.

Le parole dell'amm. Bettòlo

Roma, 4. — All'on. Bettòlo è stata oggi offerta la pergamena dagli impiegati civili del Ministero della Marina.

Ricevendo tale attestato di riverente omaggio, l'on. Bettòlo disse:

« La calunnia tentava di togliermi ogni cosa più sacra: l'onore; eppure, seppi resistere e lottare con una forza che non credevo di avere, forza che attingevo dalla mia coscienza tranquilla ed intemerata.

Sentivo che un giorno avrei potuto levare serena e pura la fronte, schiacciando i calunniatori sotto il mio tallone. Lottando, sentivo di non farlo soltanto per me stesso, ma per la verità e la giustizia, che sono patrimonio di tutti. Io mi sentivo apostolo della rivendicazione morale ».

Fu applauditissimo.

Asterischi e Parentesi

— Le signore Cicerone.

Tolgo da un brillante articolo di *Rastignac* la chiusa che è una satira feroce, ma giusta:

« Avvocatesse? Ma si tratta di uno scherzo di cattivo genere, perchè nella vita italiana, nella condizione in cui la donna italiana si trova, e, diciamolo pure, nella inferiorità intellettuale e del costume nel quale per colpa generale la donna italiana è tenuta, non si immagina la donna che fa contratti e difende delinquenti. Non si improvvisano in un paese come il nostro professioni e professionisti, e, prima che si formino le avvocatesse, bisogna che si fermi la clientela delle avvocatesse.

« Ora chi vede attorno a sè uomini di qualità che affidino i loro interessi alle donne, o magistrati che piglino sul serio il ragionamento giuridico e l'esperienza delle medesime?

« Manca l'educazione, manca l'ambiente, manca sopratutto la coordinazione del nuovo individuo professionista con la società giuridica.

« E a che serve allora una legge come quella votata ieri quando manca la base d'operazione per la pratica attuazione? Non bastano forse gli spostati che la borghesia cresce e alimenta tutti gli anni nelle Università a suo danno e a danno del Paese? Ma come? Si dovrebbero organizzare l'istruzione e la coltura e la società italiana sopra basi più serie e più sicure e diverse in ogni caso da quelle che offrono oggi gli istituti classici e le fabbriche universitarie, e si cerca invece di offrire alle ruote dell'insane ingranaggio della miseria nazionale anche la miseria delle donne?

« Non bastano dunque gli avvocati, si ha bisogno ancora delle avvocatesse! Si vede proprio che la Camera vuol fare macello della povera carne italiana! ».

**

— Qualche *variazione* di *Gandolin* sul caso Parpagnoli, che — come abbiamo detto ieri — dopo la brutta avventura occorsagli, fu intervistato dal cronista del *Messaggero* mentre era ancor caldo — per così dire — di giusto sdegno:

« Sono spiacevoli incontri che posson capitare a chiunque: Périvier, il valente scrittore, fu incappellato in pieno *boulevard*; l'onorevole deputato di Forlì, Gustavo Chiesi, ebbe un cartoccio anche lui, in Galleria Mazzini. Ma moralmente su chi ricade la faccenda? Sopra l'autore. Se non è un giorno, è l'altro; ma il proverbio antico non può fallire:

— Chi la fa l'aspetti.

Qualcuno ha chiesto al Parpagnoli:

— E dica: intende dar seguito alla faccenda?

— Qualche amico mi consigliava di metterla in mano alla questura, ma è meglio piantarla. Sa: è roba che, più si rimescola, peggio è.

— Già, meglio passarci sopra.

— Oh... neanche...

**

— Le tragedie dell'amore.

Narra la *Morgen Post* di Berlino che in un castello della Marca la figlia diciassettenne d'un barone — il giornale ne tace il nome — s'impiccò insieme con un giovane cocchiere di nome Jähner, che era al servizio del barone da 3 anni. I cadaveri furono trovati in una scuderia pendenti da un gancio. Nessuno aveva mai neppure sospettato che fra i due esistesse una relazione intima, le cui conseguenze si sarebbero presto rivelate.

**

L'ultima sulle avvocatesse.

— Lavora molto quella signora come avvocato?

— Eh sì, ha molte... pratiche.

Cronaca Provinciale

PER LA FERROVIA CARNICA

Una risposta alle lettera del comm. Renier [1]

Tolmezzo, 3 marzo 1904.

Senza indagare i motivi che possono aver indotto il comm. Renier ad interloquire dal suo seggio di Presidente del Comitato di Villa-Santina per lodare e nel contempo biasimare i suoi rappresentati — esagerati nella sostanza ed eccessivi nella forma — cogliamo occasione dalla sua lettera per togliergli il vivo dispiacere che afferma amareggiarlo, per il fatto, che *altri* sostenga presso il Governo la preferibilità della tramvia sulla ferrovia - « potendo ciò influire indirettamente a rendere più difficile la concessione del massimo sussidio chiesto per quest'ultima ».

Gli *altri* e cioè i *sottoscritti*, non furono a Roma per fare questioni accademiche di preferibilità fra ferrovia e tramvia; nè per mettere, anche indirettamente, bastoni nelle ruote alla concessione del massimo sussidio chilometrico chiesto per la prima.

L'idea della tramvia non germinò spontanea nè all'ultimo momento in Tolmezzo, ma vi fu suggerita, come la sola economicamente possibile e nel contempo pienamente sufficiente a tutti i bisogni della Carnia, da provettissimi ingegneri ferroviarii, anche Governativi, ed altri tecnici; ed i sottoscritti furono a Roma per sfatare quelle insinuazioni contro Tolmezzo che anche colà si tentava far attecchire; e per sostenere presso il Governo che se esso credeva concedere un sussidio alla progettata ferrovia Carnica, lo desse massimo ed in ogni caso tale da renderla presto effettuabile. Che se, sui dati del movimento, il Governo non avesse creduto di dare un sussidio in misura efficace per rendere possibile la costruzione della ferrovia; chiesero in tal caso fosse accordata la concessione per la tramvia.

Anche il Comm. Renier ammette la possibilità che passino anni prima che la ferrovia possa divenire effettuabile, mercè una futura ed eventuale legge che aumenti il sussidio chilometrico.

Ora fu appunto per questo possibile ritardo — di cui nessuno può prevedere la durata e che potrebbe protrarre per molto tempo qualsiasi miglioramento della viabilità carnica — che il Comune di Tolmezzo — prima risoluto fautore di una ferrovia — poi si decise a studiare, in concorso di molti privati, se non convenisse per ora limitarsi ad una tramvia di pronta e facile attuazione.

E così è soltanto che stanno i fatti; onde è incompresibile che una tale decisione possa essere stata affermata contraria all'interesse generale.

D'altra parte, considerato che il giudizio è demandato a quell'eminente consesso che è il Comitato Superiore delle strade ferrate e troppo elevato perchè si possa supporre che giudichi per impressioni o raccomandazioni anzichè secondo i veri interessi (consesso che del resto da parte nostra non venne avvicinato nè collettivamente nè singolarmente); non v'era motivo per scendere alle bassezze, disapprovate dallo stesso Comm. Renier, tanto più se la causa della ferrovia è *buona* e *santa*.

Dopo ciò e per ora, crediamo di soggiungere soltanto che il *meglio* è nemico del *bene*; e che di fronte ad un *bene* tosto ottenibile, dovrebbe abbandonarsi un *meglio* di assai problematica e lontana conseguibilità: tanto più che nel nostro caso, la tramvia sarebbe il mezzo per preparare e facilitare la costruzione della futura ferrovia, se questa ora, e nelle condizioni attuali, si presenta economicamente impossibile.

Coloro quindi che ispirati soltanto dal desiderio di raggiungere il possibile, hanno agito *senza fare un solo atto per impedire* che si faccia di più e di meglio, non possono essere tacciati di mancanza di patriottismo carnico: sentimento, di cui nessuno può arrogarsi l'esclusività.

Avv. M. Beorchia Nigris - Dante Linussio - Lino De Marchi

[1] Non possiamo negare l'ospitalità a questa lettera dei signori della commissione di Tolmezzo, anche per la forma corretta che adoperano. Ma, purtroppo, da essa emerge all'evidenza che siamo ancora lontani da quell'accordo che da tempo, invano, andiamo invocando, nell'interesse di quella nobile provincia.

Da PORDENONE

Consiglio Comunale

Il discorso programma del Sindaco

Ieri si è riunito per la prima volta dopo le elezioni, il Consiglio Comunale.

Il Sindaco dott. Ernesto Cossetti pronunciò un nobile ed elevato discorso, con cui ringrazia il Consiglio della fiducia dimostratagli, alla quale cercherà di non venir meno colla valida cooperazione della Giunta e del corpo degli impiegati e di tutti i consiglieri che senza badare a divisioni di sorta, cioè di maggioranza o minoranza, saranno animati da un unico intento: quello di procurare il bene del Comune, secondo che i mezzi lo consentono. Afferma che l'amministrazione non ha intenzione di gravare i bilanci futuri con prestiti, ma di provvedere ai bisogni, a soddisfare le aspirazioni della cittadinanza con certe economie e con ritocchi sulle tasse, prefiggendosi di curare in particolar modo la viabilità, l'istruzione e l'igiene,

I discorso del Sindaco fu calorosamente applaudito dal pubblico e dall'intero Consiglio.

Raccomandazioni e nomine

Il cons. Polese raccomanda alla Giunta di occuparsi onde ottenere dal governo il concorso per l'arredamenlo scolastico.

Vengono accettate le raccomandazioni del consigliere Roviglio circa l'opportunità di rinnovare gli studi per la congiunzione tramviaria con Maniago, constatandogli come la ditta Odorico di Milano stia per incarico di alcuni comuni compilando un progetto per la costruzione di una linea tramviaria pedemontana i cui limiti sarebbero S. Daniele e Sacile, per cui Pordenone resterebbe tagliato fuori, e del consigliere De Mattia circa la sistemazione della strada comunale di S. Giacomo.

A revisori dei conti per gli esercizi 1902, 1903, sono eletti i consiglieri Roviglio, Coromer e Silvestri.

A membri della congregazione di carità sono confermati gli uscenti Marcolin e De Santi.

In sostituzione del sig. Leone Valenzin a membro dell'ospedale civile viene eletto il sig. Luigi Sam.

Nelle ultime elezioni generali amministrative nel verbale riassuntivo dei presidenti delle sezioni elettorali venne compreso fra gli eletti il signor Fantuzzi Giuseppe, mentre i 322 voti erano stati dati a Fantuzzi Angelo fu Francesco. Alcuni elettori ricorsero contro l'erronea proclamazione ed il consiglio unanime accoglie il ricorso e proclama eletto il sig. Fantuzzi Angelo fu Francesco.

Sono accolte le dimissioni dei consiglieri comunali sigg. Coiazzi Carlo e Marsure Gio. Batta.

Altre deliberazioni

Viene accordato il permesso al signor Tajariol Pietro di attraversare con filo elettrico l'area pubblica in largo del Cristo verso la corrisponsione di un annuo canone di L. 100.

Dopo alcune osservazioni del cons. Polese è approvata la maggior spesa di L. 331.09 incontrata nel lavoro pel riordino della cupola del duomo.

Sono quindi ratificate le delibere del R. commissario straordinario, riguardanti le manutenzioni stradali 1904-1908 e della Giunta municipale relativa al temporaneo deposito a frutto di D. 8400.

Si approva il sussidio alla Società Operaia per la creazione di un istituto a favore dell'infanzia povera e malata e quello alla Banca cittadina e un altro di L. 300 a favore della scuola serale elementare.

Il sindaco dichiara che la Giunta propone un contributo annuo di lire 300 per 5 anni a favore della Cattedra ambulante di agricoltura.

Il contributo è approvato.

Il consiglio riunitosi in seduta segreta accolse l'istanza presentata dalla bidella della scuola di borgo Meduna elevandole il salario annuo da L. 40 a L. 60.

Ingrandimento di opifici in seguito all'abolizione del lavoro notturno

Col 1 gennaio 1905 andrà in vigore la legge che proibisce il lavoro notturno. Ai proprietari dei Cotonifici, in forza di tale legge, si affacciava il dilemma: o licenziare buona parte dei loro operai, cioè le squadre che ora lavorano di notte, o ingrandire i proprii stabilimenti.

Com'era da prevedersi, s'appigliarono al secondo partito, e già tanto il Cotonificio Veneziano come la Ditta Amman, hanno costruito nuove grandiose sale e altre ne andranno costruendo nell'anno corrente.

Se non che coll'ingrandimento degli stabilimenti e col conseguente aumento del macchinario, si rendeva necessaria una maggior forza motrice.

Il Cotonificio Veneziano ha ormai provveduto al riguardo, assicurandosi una forza idraulica a Pasiano, di cui usufruisce da qualche tempo mediante trasmissione elettrica, e la Ditta Amman, proprio in questi giorni, ha ottenuto dal Ministero la concessione di derivazione d'acqua del Meduna al Noncello, ciò che importa un lavoro colossale. Ci consta poi che in borgo Meduna, la stessa Ditta Amman, approfittando dei ritagli di terreno che resteranno dopo l'esecuzione dei lavori, e acquistandone apposta, costruirà una cinquantina di case operaie.

Da FAGAGNA

Incendio causato da fanciulli

Verso le ore 2 pom. di ieri alcuni bambini della famiglia di Buttazzoni Pietro Antonio di Villalta, frazione di questo comune, trastullandosi coi fiammiferi presso una grande massa di fieno deposta nel cortile a guisa di pagliaio vi appiccarono il fuoco che rapidamente salendo incominciò la sua azione. Per fortuna in quel mentre passavano certo Adamo Francesco e Grillo Luigi, stradino comunale, i quali accortisi dal fumo che in quel punto s'innalzava, prontamente furono sul luogo accingendosi all'opera di spegnimento.

Dopo immani sforzi, coll'aiuto di altri terrazzani accorsi, riuscirono ad estinguere l'incendio, evitando così la distruzione di oltre cento quintali di fieno e ad impedire l'estendersi delle fiamme a due pagliai poco discosti e ad un vicino fabbricato coperto con paglia.

Il danno si è limitato all'abbruciamento di pochi quintali di fieno.

Da CIVIDALE

Pro - Emigranti

Ci scrivono in data 4:

Domenica, per iniziativa del Segretario dell'Emigrazione, avrà luogo in Cividale nel palazzo della R. Pretura, un Comizio di Emigranti.

Da FAEDIS

Visita arcivescovile

Ci scrivono in data 4:

Domenica 6 cor. l'arcivescovo verrà fra noi per amministrarvi la cresima.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

L'assemblea generale della Società Operaia.

Il Consiglio direttivo della Società operaia indisse per domenica 13 l'assemblea generale. La riunione avrà luogo al teatro De Marchi.

All'assemblea verrà sottoposta l'approvazione del consuntivo 1903, del preventivo 1904 e le nomine di 3 consiglieri e del presidente. Si fanno a proposito della presidenza diversi nomi, alcuni più, altri meno quotati; ma ancora ogni giudizio sulla orientazione dell'assemblea circa tale nomina è immaturo.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Marzo ore 8 Termometro 4.6
Minima aperto notte +0.5 Barometro 750
Stato atmosferico: bello Vento: E
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 13.6 Minima 2.2
Media: 6.955 acqua caduta mm. —.—

Le elargizioni della Banca Cooperativa

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese nella seduta di ieri deliberò le seguenti erogazioni di beneficenza:

alla Società Operaia per alleviare il suo concorso nella Scuola d'Arti e Mestieri	L.	100
Scuola Superiore	»	100
alla Scuola e Famiglia	»	100
» Congregazione di Carità	»	100
» Infanzia abbandonata	»	100
» Società Reduci	»	100
all'Istituto Tomadini	»	100
all'Asilo di Carità per l'infanzia	»	100
alle Derelitte	»	100

Le deliberazioni della Giunta

La questione della luce

La Giunta Comunale nella seduta di ieri ha preso in esame il progetto tecnico finanziario del direttore dell'officina comunale del gaz, ing. Cardin-Fontana relativo all'illuminazione pubblica della città. Tale progetto sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio nella seduta che si terrà lunedì 14 corr. alle ore 8.30 pom.

Altra seduta sarà tenuta la sera del 19 per l'approvazione in seconda lettura. Il progetto, secondo il quale la città verrebbe illuminata parte a luce elettrica e parte a gas, importa una spesa complessiva d'impianto, di circa 190.000 lire. La spesa d'ammortamento e di esercizio sarebbe quindi di circa 32.000 lire all'anno.

Per i cronici

La Giunta si occupò quindi della importante questione dei cronici ritenendo in massima la necessità di dover prendere pronti provvedimenti e dando incarico all'assessore Franceschinis di sollecitare un abboccamento colla commissione dell'erigendo ospizio.

Per il medico del IV riparto

La Giunta diede poi incarico all'assessore Franceschinis di consultare un professore che non sia della città per la formazione della graduatoria dei medici concorrenti al IV. riparto.

Infine la Giunta nominò guardia del dazio l'operaio Uanetti.

La data ufficiale

Pubblichiamo la seguente lettera stata indirizzata al sig. comm. Morpurgo, presidente della esposizione regionale di Udine dal Comitato della Lotteria.

Ill.mo signor Presidente

Per le norme stabilite dal decreto prefettizio 20 settembre 1903 l'estrazione della *Lotteria Esposizione di Udine* ha luogo *irrevocabilmente il 27 corrente mese.*

Lo scrivente Comitato prega la S. V. Ill.ma perchè voglia prendere gli opportuni accordi colla autorità politica affinchè sia fatta nota in tempo opportuno la località ove avverrà l'estrazione e tanto anche nel interesse dei detentori dei biglietti.

Ringraziando con tutta osservanza

Il Segretario *G. Conti* — Il Presidente *G. Merzagora*

A chi ancora propalava sottovoce di una proroga, questo documento ufficiale porge una solenne smentita.

Ed ora animo a comperare biglietti. L'ora è propizia, venti giorni ancora, e sapremo che 1500 premi saranno altrettante grate soprese. Caspita *40000.00* si possono vincere con un biglietto *da Lire Una!* Infine avvertiamo che lo stock dei biglietti si è di molto assottigliato grazie a forti vendite fuori piazza.

Non v'è dunque da indugiare.

L'ACCORDO FRA I PRODUTTORI DI ZUCCHERI e la Casa Lebaudy

Abbiamo mercoledì annunciato che a Roma, sotto la presidenza dell'on. De Asarta, si era aperto un convegno dei produttori di zucchero italiani, per intendersi sulla produzione e sullo smercio.

Dopo tre giorni di laboriose discussioni, contrariamente a quanto si preannunciava da qualche giornale, si è ottenuto l'accordo per cinque anni fra le società produttrici con la Casa Lebaudy di Parigi esercente la Raffineria di Ancona.

Questo risulta da un'informazione pervenutaci stamane da Roma e questo registriamo con vera compiacenza, perchè un tale accordo dà la garanzia che anche le Società produttrici di zucchero della nostra provincia, fruiranno di vantaggi sicuri e rilevanti — per cui potranno avviarsi, come già avviene per la Società di S. Giorgio di Nogaro, a quell'avvenire brillante e fecondo che i fondatori si ripromettevano.

UNIONE VELOCIPEDISTICA UDINESE

Tre sere fa i soci di questo fiorente sodalizio si riunirono a geniale e gradito convegno. Si doveva fare la consegna al Rag. Ettore Driussi di una pergamena e di una medaglia ricordo.

La pergamena riportava l'ordine del giorno approvato per acclamazione, per il quale il Rag. Driussi in seguito alla sue dimissioni da Presidente, veniva nominato Socio benemerito e Presidente onorario di detta Società. La medaglia ciondolo, in oro, da un lato recava l'incisione del distintivo sociale, dall'altro la scritta « Al Rag. Ettore Driussi l'unione Velocipidistica Udinese ».

Numerosi presenti trai quali si notavano anche le socie intervenute con gentile pensiero al lieto ritrovo.

Dopo la consegna della pergamena e del ricordo, diremo così sociali, fu pure offerto al rag. Driussi dalle rappresentanti del sesso gentile un elegantissimo bastone con impugnatura d'ar-

gento accompagnato da una spiritosa dedica.

Molti i discorsi, i brindisi e contro brindisi d'occasione improntati alla più schietta cordialità ed alla più sincera amicizia. Insomma una serata riuscitissima e senza dubbio indimenticabile per gli intervenuti per i quali fu affermato una volta di più il comune fraterno vincolo d'affetto pegno sicuro di florida continuazione e di sempre più lieto avvenire per questa società che per merito del rag. Driussi acquistò tanta importaza e considerazione.

Ancora il grosso affare
dei falsi monetari
LA SCOPERTA DEL MACCHINARIO
nelle grotte del S. Simeone

Ci scrivono in data 4:

Questa mattina il giudice istruttore del nostro tribunale avv. nob. Contin col sostituto procuratore del Re avv. Tescari, col pretore di Gemona avv. Cavarzerani, seguito dai carabinieri e agenti di Finanza, si è recato sul monte S. Simeone in territorio di Bordano.

Assieme alle autorità eravi pure l'arrestato Davide Pico con un fratello di undici anni.

Malgrado l'ostacolo della grande quantità di neve in cui le gambe si sprofondavano fino al ginocchio, cominciò la perquisizione delle grotte del monte. Dopo averne visitate quattro colle indicazioni strappate con abili e pazienti domande ai due ragazzi, fu finalmente rinvenuto seppellito in una grotta della cima Festa il macchinario che veniva adoperato dai falsari.

Parecchi pezzi furono trasportati ad Interneppo ed i più grossi furono rilasciati nella grotta che però rimase piantonata dalle guardie di finanza.

Domani sabato le autorità si recheranno nuovamente sul luogo della importante scoperta, conducendo seco degli operai per lo svitamento e il trasporto della grande macchina che pesa parecchi quintali.

Il furore geloso di una bruna

Ieri dopo mezzogiorno in via Grazzano avvenne una scenetta assai piccante.

Una vezzosa biondina ritornava dall'aver portato il pranzo al suo legittimo consorte. Ad un certo punto essa venne fermata da una non meno vezzosa bruna, che senza tanti complimenti cominciò a tempestare di pugni la biondina, pigliandola pei capelli e rompendole i piatti sulla testa.

Quale la causa di questo furore della bruna contro la bionda? La bruna è gelosissima del marito e teme che questi se la intenda con l'altra.

PRIMO ELENCO DELLE OFFERTE

fatte o sottoscritte per la nuova stampa delle opere del compianto professore Giovanni Marinelli in onore alla sua memoria:

R. Istituto Tecnico di Udine L. 20, prof. Massimo Misani 20, Perco Massimiliano di Gradisca sull'Isonzo 20 corone, 20.90, avv. cav. L. C. Schiavi lire 20, prof. Gottardo Garollo di Milano 5, Luigi Trevisini di Milano 20, Presidenza Istituto Tecnico Treviso 20, Scuola sup. d'app. degli studi Commerciali in Genova 20, R. Liceo di Treviso 20, R. Istituto Tecnico di Parma 20, prof. Piero Bonini 5, r. Istituto Tecnico di Genova 20, sig.na Ida Pecile 5, cav. uff. prof. Giuseppe Occioni Bonaffons 20, dott. Federico Pasquali di Gemona 20, avv. cav. Pietro Capellani 20, prof. Valentino Ostermann 10, Benigno Morassi di Cercivento 20, Società di studi geografici e coloniali di Firenze 50, prof. Fedele Diana preside del r. Liceo «Colombo» di Genova 5, prof. Guido Bigoni del r. Liceo «Colombo» di Genova 5, avv. Umberto Caratti dep. al parl. 20, dott. Sigismondo Günther di Monaco 5, comm. Elio Morpurgo dep. al parl. 10, r. Liceo di Senigallia 20, Municipio di Cividale del Friuli 20.

Totale L. 440.90.

Le offerte si ricevono dalla presidenza del nostro R. Istituto Tecnico.

Camera di Commercio
Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di febbraio 1904.
Greggie Colli N. 39 Kg. 3995
All'assagio: Greggie N. 110
Semplice pesatura: Colli N. 3 Kil. 230.
Prove di rendita bozzoli: N. 3 campioni.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 6 marzo dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. CARLINI: Marcia *Firenze*
2. SUPPE': Sinfonia *Festiva.*
3. GAMBARDELLA: Motivi Napolitani *E'ssorelle Farbalà*
4. PONCHIELLI: Danza dalle ore *La Gioconda*
5. BRUNELLI: Mazurka *Ida*
6. DARIY: Valzer *Brune ou Blonde*

Funerali. Ieri seguirono i funerali del compianto giovane sig. Terzo Pitassi ufficiale di dogana.

Riuscirono solenni per largo concorso di colleghi e di impiegati delle varie amministrazioni governative.

Notammo le seguenti corone:

Lo zio Alessandro al caro nipote — La famiglia — Isolina Cavazzi al caro Cugino — Gli impiegati di Dogana — L'ufficio della IV sezione Manutenzione R. A.

Seguiva dietro il carro funebre il padre del povero estinto.

Al cimitero portò l'estremo saluto all'amico il cassiere della R. Dogana sig. Viscal.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)

Situazione al 29 febbraio 1904

XX° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 8761 / Soci » 1524 }		L. 219,025.—
Fondo di Riserva		L. 109,804.—
» di Riserva straor. per infortuni		» 6,329.48
Fondo oscillaz. valori		» 2,216.74
		L. 337,375.22

ATTIVO.

Cassa		L. 22,334.63
Portafoglio		» 2,731,414.14
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 10,535.—
Conti correnti garantiti		» 68,551.92
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 202,567.24
Debitori diversi		» 11,187.99
Corrispondenti Bancari		» 65,443 29
Corrispondenti diversi		» 188,029.36
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 13,500.—
Effetti per l'incasso		» 7,686.22
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Totale dell'attivo		L. 3,351,249 79
Valori di terzi in deposito:		
A cauzione operazioni diverse	L. 169,614.42	
A cauzion e impieg.	» 25,000.—	
Liberi e volontari	» 13,711.—	
		» 208,325 42
Totale generale		L 3,559,575.21

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente	L. 475,748.05	
Depositi a Risparm.	» 1,863,125.86	
» a Pic. Risp.	» 91,550.97	
		» 2,430,424.88
Cassa Previdenza degli Impiegati		» 10,206 40
Corrispondenti Bancari		» 36,834.22
Corrispondenti diversi		» 465,223.—
Creditori diversi		» 26,424.50
Dividendi		» 22,923.39
Utili 1903 a Rifusioni interessi a soci		» 2,494.58
Totale del passivo		L 2.994,530.97
Depositant per valori:		
A cauzione operazioni diverse	L. 169,614.42	
A cauzione impiegati	25,000.—	
Liberi e volontari	» 13,711.—	
		L. 208,325.42
Capitale sociale e Riserve		» 337,375.22
Rendite e spese:		
Utili corrente esercizio e risconto a. p.	L. 42,072.39	
Int. pas. tasse spese	» 22,728.79	
Residuo Utili da liquidarsi		» 19,343.60
Totale generale		L 3,559,575.21

Udine, li 2 marzo 1904

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 38.25 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . 4 1/2 - 5 - 5 1/2 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . 5 1/2 - 6 % }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - 5 1/2 %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.
Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.
Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 2 1/2 % } netto da ricch. mob.
in *deposito* a *risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 e 4 % }
in *deposito* a *piccolo risparmio* al 4 % }
in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0|0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

VOCI DEL PUBBLICO

La storia pietosa d'un giovane falegname sordomuto a cui parecchi possono fare del bene

Ci scrivono:

In via Sottomonte n. 7 abita Caterina Venturini vedova Naccari.

Ha un figlio, sgraziatamente colpito dalla nascita da ben grave sventura: è sordomuto. Or è sul venticinquesimo anno di età.

Timido, ha appreso l'arte del falegname ma in laboratorio d'altri difficilmente trova chi lo assume, per lavorare da solo gli occorre un impianto per quanto modesto.

Era però il suo sogno e nelle strettezze dell'esistenza senza conforti invocava col pensiero più fervido il suo banco da falegname, gli attrezzi necessari e un po' di legname per iniziare i suoi modesti lavori. Un benevolo falegname della contrada lo richiedeva talvolta per affidargli qualche lavoruccio, ma non sempre, anche perchè non poteva far assegnamento sul giovane, incapace a parlare ed a farsi intendere.

Da ieri il giovane falegname Giusto Naccari ha nella sua stanzuccia ad un primo piano il suo bel banco, i suoi attrezzi; se non proprio tutti, ha quelli principali; e sta segando del legname col quale fare i primi oggetti che spera di vendere.

La madre solertissima sta studiando di procurare del lavoro al suo figliuolo. E che essa possa compiere quanto brama!

Il banco da falegname e i numerosi attrezzi rappresentano un dono d'un patriotta dedito oggi ai commerci ma che da giovanetto studiava l'arte per diletto.

Il legname viene da un magazzino di una spettabile ditta cittadina lieta di concorrere in un atto di saggia assistenza. Alcuni attrezzi sono stati forniti dalla Congregazione di Carità.

Coll'unione di persone cortesi e benefiche si è dato al sordomuto falegname un modesto lavoratorio; non mancheranno i cortesi e benefici e le cortesi e benefiche che affideranno al buon Giusto un qualche modesto lavoro, e gli stessi falegnami se possono favorire il confratello che non ode e non parla, lo faranno volentieri. Non è a dubitarsi!

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La nuova commedia di Giannino Antona-Traversi è la vecchia storia di un fidanzamento nell'alta società; non vi sono caratteri forti, nè situazioni arrischiate, nè avvenimenti clamorosi; sono le vicende di due fidanzati che hanno dei parenti un po' permalosi e che finirebbero per annoiare se non avessero tutte le bellezze e le risorse che poteva avere un commediografo d'ingegno e d'esperienza. Invece che *I giorni più lieti* Antona-Traversi avrebbe potuto intitolare la sua commedia: Uno zio di spirito — perchè il conte Luciano del Bosco ha veramente dello spirito da vendere.

Il suo dialogo è un fuoco di fila di motti, di frizzi, di doppi sensi, talora anche audaci. Grandi applausi al primo e al secondo atto. Il terzo stancò alquanto. Splendidamente Arturo Garzes e benissimo gli altri.

Stasera per la beneficiata del Garzes vi sarà uno spettacolo oltremodo allegro.

Domani: *I figli di nessuno*, un dramma a tinte forti.

LA «TRAVIATA»

Il giorno 18 si darà al *Minerva* una rappresentazione della *Traviata* con la celebre signora Svicher e il tenore Semini.

La seconda della „Figlia di Jorio" al Lirico di Milano

Milano, 4. — Alla seconda della *Figlia di Jorio* assistette pubblico scarso. Il successo fu riconfermato; l'interpretazione fu migliore anche da parte della Gramatica.

Il processo politico a Firenze

Firenze, 4. — Dopo una grave rivelazione del teste della difesa, Lumachi, in seguito a domanda della parte civile d'accordo con la difesa del querelato, il processo contro il direttore della *Nazione* fu rinviato per un supplemento d'istruttoria.

I vivaci incidenti si risolsero tutti in favore del direttore della *Nazione*, che ha gagliardamente lottato rintuzzando le violenze degli avversari che finirà per smascherare.

Il processo Murri a Verona

Roma, 4. — L'*Avanti* dice che il processo Murri si discuterà a Verona.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 12.25 a 12.65
Granoturco com. da l. 11.50 a 12.—
Cinquantino da lire 10.75 a 11.15

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.3	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.- -	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti